

Chiesa di Abbiate, iniziato il restauro degli affreschi

Pubblicato: Martedì 31 Maggio 2022



Iniziati i restauri degli affreschi presenti nella volta della chiesa San Pietro e Paolo di Abbiate Guazzone, a Tradate. Dopo la sistemazione della parte strutturale del tetto e la messa in sicurezza delle vetrate è giunto il momento del restauro degli affreschi, risalenti all'inizio del 1900. Un lavoro reso possibile anche grazie alla raccolta fondi del **Comitato di cittadini** che da almeno due anni si sta impegnando per rendere possibile l'intervento.

I restauratori, **Chiara Colombo e Gianvittorio Pontiroli**, su mandato della Parrocchia di Tradate e con la supervisione della Curia e della Soprintendenza ai Beni Culturali, hanno iniziato nei giorni scorsi il lungo lavoro di restauro che proseguirà per tutta l'estate.

«Il nostro intervento è rivolto al restauro delle decorazioni e dell'affresco presenti sulla volta della navata centrale della chiesa – spiegano i restauratori -. Dopo l'intervento di restauro della struttura e della copertura del tetto si è reso necessario **il recupero delle decorazioni** che presentano numerose aree interessate da macchie di umidità e sporco consolidato, inoltre in corrispondenza delle finestre sono presenti crepe che denotano precedenti movimenti della struttura in camorcanna che caratterizza la volta. Anche l'affresco, oltre lo sporco che copre la superficie dipinta, **presenta una lesione che lo attraversa**. Oggetto di intervento sarà, inoltre, il cornicione che in alcuni punti risulta interessato da umidità che ne ha intaccato la struttura».

Una curiosità che è emersa durante questo restauro?

«Facendo ricerche riguardo all'affresco del Beghè presente nella volta, abbiamo scoperto che l'autore aveva già dipinto lo stesso soggetto in un'altra chiesa circa 20 anni prima della realizzazione ad Abbiate Guazzone. È interessante vedere come questi anni, a cavallo del novecento, abbiano modificato la realizzazione stilistica dell'opera che nella nostra chiesa risulta più essenziale e drammatica».

Qual è la parte più difficile di questo lavoro?

«Direi faticosa e non difficile. La parte iniziale del restauro prevede la pulitura, la rimozione dello sporco superficiale con la pulitura a secco dei dipinti, in questa fase l'attenzione al rispetto della superficie dipinta e lo sforzo fisico mettono alla prova anche le articolazioni più allenate. Durante la fase di pulitura con acqua satura di carbonato d'ammonio e impacco con Arbocel e acqua satura di carbonato d'ammonio vedere risplendere i colori e tornare allo splendore i disegni ripaga di tutti gli sforzi».



Cosa vi appassiona?

«Durante il restauro di un'opera, che sia un affresco, una decorazione, lo stupore davanti alla riscoperta dei particolari ci emoziona. Abbiamo la fortuna di osservare, studiare e comprendere le pennellate, le fasi di realizzazione dei dipinti ripercorrendo idealmente il processo creativo dell'artista. Siamo operatori privilegiati».

“Restauro della Chiesa di Abbiate: un'esperienza unica”

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it